

La polemica

I Cento autori “Sulle nomine del Festival troppa politica”

FRANCO MONTINI

ANCHE il mondo del cinema prende posizione sulle polemiche relative alle nomine del Festival del Film di Roma. È di ieri un documento dell'associazione dei 100 Autori che si è espressa contro «l'atteggiamento invasivo e arrogante della politica nei confronti del cinema». Il presidente dei produttori Anica, Angelo Barbagallo si chiede perché chi ha lavorato efficacemente debba essere sostituito mentre il sindacato Critici cinematografici definisce il risultato ottenuto dal duo Alemanno/Polverini «insieme penoso e comico perché, dopo la giusta opposizione di Gian Luigi Rondi al tentativo di scavalcarlo, c'è ora il rischio che la nomina del nuovo direttore slitti fino a giugno, riducendo i tempi organizzativi della manifestazione, lasciando in lista di attesa i due attuali candidati direttori. Così quando arriverà la nomina quello finalmente designato sarà costretto a lavorare in condizioni svantaggiate».

Sulla vicenda torna a parlare anche Piera Detassis, attuale direttrice del Festival romano che sottolinea la «necessità di un ritorno alle regole, il richiamo a una riflessione sul metodo trasparente che deve necessariamente guidare le nomine e - come hanno ricordato molti autorevoli esponenti della politica e della cultura - il rispetto delle prerogative e dell'autonomia di chi ha il potere di proporre, in questo caso il presidente Rondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

